

# Il Mattinale

Roma, domenica 18 ottobre 2015



# 18/10

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## IL SORPASSO

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

### FORZA ITALIA IN ASCESA

*Certe idee sono nell'aria. Ma è bello ritrovarsele confermate da numeri estratti dal corpo vivo della società, per di più proprio da chi – come il quotidiano di Ezio Mauro – ci dà costantemente per morti e frantumati. Il sondaggio di Demos pubblicato ieri da Repubblica fissa sulla carta un punto: Forza Italia è in ascesa*

#### RENZI

*Renzi sta facendo perdere consensi al Partito democratico, mentre fa aumentare i propri. Un destabilizzatore che inghiotte quel che gli serve al momento*



### QUADRIFOGLIO

*Accanto ai tre petali rinforzati, il quarto petalo è quello che sconvolgerà positivamente il quadro dell'offerta politica. L'esperienza di Luigi Brugnaro a Venezia si è colorata di fucsia. Quella di Giovanni Toti in Liguria più marcatamente di azzurro, Alessandro Ghinelli di altre sfumature di vittoria*

**DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi

964



QUESTA NOTA DEL GOVERNO RENZI DI AGGIORNAMENTO AL DEF NON PIACE PROPRIO A NESSUNO

30 settembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

965



MANOVRA, L'AZZARDO DI RENZI. IN DEFICIT SFIDANDO IL 'NO' UE

R. Brunetta per 'Il Giornale'

4 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

966



INTERVENTO IN DISCUSSIONE GENERALE DELL'ON. ROCCO PALESE SULLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2015

8 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

967



TASSE, EUROPA E CONTI PUBBLICI. QUANTI SOGNI DIVENTATI INCUBI

R. Brunetta per 'Il Giornale'

11 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

968



RENZI VENDITORE DI AUTOMOBILI: UNA LEGGE DI STABILITÀ A PARTIRE DA 27 MILIARDI, SENZA COPERTURE ALLA CONSEGNA

16 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente - Forza Italia

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# PAROLE CHIAVE

## DELLA NOSTRA RISCOSSA CONTRO MATTEO DEL GRILLO

**IL BALZO NEI SONDAGGI** – Certe idee sono nell'aria. Ma è bello ritrovarsele confermate da numeri estratti dal corpo vivo della società, per di più proprio da chi – come il quotidiano di Ezio Mauro – ci dà costantemente per morti e frantumati. Il sondaggio di Demos pubblicato ieri da Repubblica fissa sulla carta un punto: Forza Italia è in ascesa. E non dello zero-virgola come il Pil di Renzi. In un mese è passata dall'11,4 al 13,2 per cento. Un 1,8 per cento che equivale a un tasso di crescita mensile del 15,78. Non stiamo giocando con cifre sognanti, ma registriamo un fenomeno che è solo agli inizi. Infatti coincide con il primo iniziale riaffacciarsi sulla scena pubblica di Silvio Berlusconi.

### STIME ELETTORALI (CAMERA DEI DEPUTATI)

*Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera?  
(valori %)*

	STIME DI VOTO								ELEZIONI EUROPEE 2014
	Ottobre 2015	Settembre 2015	Giugno 2015	Marzo 2015	Gennaio 2015	Novembre 2014	Settembre 2014	Giugno 2014	
Pd	31.8	33.1	32.2	36.6	36.3	36.3	41.1	45.2	40.8
M5s	27.2	26.7	26.1	20.4	19.7	19.8	20.0	19.1	21.2
Forza Italia	13.2	11.4	14.2	13.5	15.8	16.2	18.6	15.0	16.8
Lega Nord	12.5	14.0	14.0	11.5	13.0	10.8	6.9	4.7	6.2
Fratelli d'Italia-An	4.5	3.5	3.3	4.8	3.3	3.6	2.1	2.7	3.7
Sel e altri di sinistra	4.2	4.5	5.2	4.8	4.3	6.3	5.8	4.3	4.0 *
Ncd, Udc	3.1	2.7	3.5	3.6	4.8	3.8	2.9	6.7	4.4
Altri	3.5	4.1	1.5	4.8	2.8	3.2	2.6	2.3	2.9
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100

\* L'altra Europa con Tsipras

Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 35%

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Ottobre 2015 (base: 1022 casi)

**LA RISCOSSA PURIFICATRICE** – Per la prima volta dopo molto tempo, abbiamo azzittito gli scavatori della nostra fossa. Vedevano inesorabile il declino.

Agivano su questo fattore di progressiva restrizione del consenso di Forza Italia,

**LA RISCOSSA**

facendolo coincidere con le defezioni di capetti, caporioni e parlamentari. Invece la gente ha percepito in questo abbandono, una sorta di purificazione. Si vede meglio l'ideale, si percepisce che chi resta ci crede.

**IL LEADER UNICO** – Berlusconi ha sottratto se stesso e il suo movimento alle lusinghe di una compravendita, respingendo per ragioni di lealtà tradita il mercante fiorentino e i suoi intermediari, dà speranza a tanti. In molti non capivano la generosità e il senso di responsabilità per cui Berlusconi aveva accettato di accordarsi sulle regole del gioco. Era una truffa. Ha fatto saltare il tavolo. Un coraggio simile chi ce l'ha? E la forza per non darsi vinto e spezzare i mille legami e le catene di accuse ingiuste, dove si trova altrove?

**IL SORPASSO** – Quando usiamo la parola sorpasso non ci interessa qui sottolineare il superamento di una Lega in calando. Il sorpasso è quello che in forte unità con la Lega e Fratelli d'Italia e con quel surplus magnifico che ci verrà dai cento fiori nascenti nelle città grandi e piccole, e che noi consideriamo un apporto strategico nuovo, non un espediente del momento, ma lo strumento di una transizione verso un nuovo rapporto tra politica e cittadini, tra istituzioni e comunità. È vero che oggi sul piano puramente numerico, sempre secondo Demos, il Pd è al 31,8 per cento e la somma dei tre partiti forti di centrodestra è al 30,2. Ma quanto vale l'ingresso pieno in campo di Silvio Berlusconi? Dieci punti, quindici punti?

**IL QUADRIFOGLIO** – Accanto ai tre petali rinforzati, il quarto petalo è quello che sconvolgerà positivamente il quadro dell'offerta politica. L'esperienza di Luigi Brugnaro a Venezia si è colorata di fucsia. Quella di Giovanni Toti in Liguria più marcatamente di azzurro, Alessandro Ghinelli di altre sfumature di vittoria. Intorno a figure che hanno in sé una capacità di sintesi che si richiama al centrodestra, ma attinge più largamente e inaspettatamente dove si sono assiepati gli scettici e i delusi:



questa è la scommessa e la novità. Che è una novità nella tradizione introdotta da Berlusconi nel 1994: e che si chiama sfondamento della rocca in cui i notabili della politica decidevano da mestieranti il destino della gente. Una follia ragionevole, e che oggi si ripropone.

**IL CANNIBALE TRASFORMISTA** – Renzi sta facendo perdere consensi al Partito democratico, mentre fa aumentare i propri. Un destabilizzatore che inghiotte quel che gli serve al momento, cambiando non solo programmi, cioè che sarebbe lecito, ma ribaltando in corsa la gerarchia di valori, tradendo con ciò la ragione profonda per cui il partito che gli dà la maggioranza di governo. Come un ingegnere genetico in delirio di onnipotenza sconvolge il Dna della sinistra. Si mette alla testa come un montone del gregge e cerca di sospingerlo nella palude dove tutto è uguale a tutto, e si annegano le identità, la lotta politica viene truccata, destabilizzata, la buona fede uccisa.



**MATTEO DEL GRILLO** – Eugenio Scalfari gli dedica i versi resi famosi da Alberto Sordi. <Ma la sinistra, la vera essenza della sinistra, qual è? Non voglio ripetermi, ma i valori principali della sinistra autentica e di tutti i tempi sono quelli dell'eguaglianza, della libertà e della dignità. Il resto è trasformismo, privilegi, clientele, malaffare. Oppure autoritarismo se non addirittura dittatura: uno comanda, gli altri obbediscono. In un vecchio film interpretato da Alberto Sordi e intitolato “Il marchese del Grillo”, Sordi recita un sonetto orecchiando il poeta romanesco che nei suoi versi principali suona così: "Io so io e voi nun sete un c... /sori vassalli buggeroni/ e zitto. / Io fo dritto lo storto e storto er dritto/ e la terra e la vita io ve l'affitto". Mi pare che si attaglia perfettamente al trasformismo italiano quando diventa autoritario>.

**ZELO DA ZERBINOTTO** – In coda a Matteo del Grillo, rinunciando a qualsiasi coerenza di pensiero, alla dignità delle proprie idee, senza dare spiegazione dei propri mutamenti di sguardo sulla realtà, vediamo con spavento persone che hanno subito una specie di incantesimo di servilismo senile. Una vita di studi, dure battaglie per difendere posizioni magari criticabili, ma assunte grazie a quella che Hegel chiamava “la fatica del concetto”. Ed ecco, basta una parolina del Grillo (“Io so io e voi nun sete

un c... / sori vassalli buggeroni/ e zitto”) e un professore come Pier Carlo Padoan si rifodera l'anima, e lo proclama pure. A novembre del 2014 Padoan, durante un question time alla Camera, dove non si deve mentire, né si può smentire, disse: «La scelta di limitare la circolazione del contante e di procedere a un progressivo abbassamento della soglia è motivata dall'esigenza di fare emergere le economie sommerse», onde «aumentare la tracciabilità delle movimentazioni finanziarie per contrastare il riciclaggio, l'evasione e l'elusione fiscale». Ieri camminando sul soffitto delle sue convinzioni ha proclamato: «C'è chi dice che aumentando il contante aumenta l'evasione: non è vero». Il Grillo non chiedeva tanto. Gli bastava che uno stesse “zitto”. Zelo da zerbinotto. Ci vergogniamo per lui.

**ADOZIONI E UNIONI** – Maria Elena Boschi dice che la proposta Cirinnà in discussione al Senato va bene così, comprese le adozioni. E Ncd si arrangi, Renzi troverà i voti altrove, da Verdini ad esempio. Angelino Alfano fa la voce grossa e dice che anche lui sul tema troverà altre alleanze. Sappiamo già come andrà. In fondo i governi non possono cadere su questioni etiche, non è vero Angelino? Non è caduto sulla questione morale anzi immorale della incostituzionale decadenza di Berlusconi, poi però c'era da salvare il Paese, ecc. Si ripeterà la manfrina. Preferiamo la coerenza ideale di Paola Binetti, che – anch'essa di Area Popolare – dice che se votano quella legge in maggioranza non ci sta più. Parigi val bene una messa, o no?

**FUORILEGGE** – Oggi, 18 ottobre, in Parlamento non c'è traccia della Legge di stabilità del governo Renzi che, in ossequio al calendario (cd. “semestre europeo”) introdotto dal Consiglio europeo del 7 settembre 2010 e avviato nel 2011 al fine di assicurare coerenza finanziaria tra le politiche strutturali e gli obiettivi di finanza pubblica di ciascun Paese dell'area euro, doveva essere presentata ogni anno entro il 15 ottobre. Ne deriva che il Presidente del Consiglio, il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan e tutto il loro governo sono fuori legge. Fatta questa premessa inquietante, cosa ha approvato lo scorso giovedì il Consiglio dei ministri? Cosa ha mandato a Bruxelles Padoan? Cosa ha illustrato, ancora Padoan, al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella? Quali sono i saldi della Legge di stabilità?



Quali le coperture delle norme in essa contenute? Quali cifre? In un clima conflittuale con Bruxelles, voluto dal Presidente Renzi con le sue dichiarazioni degli ultimi giorni, queste domande diventano fondamentali. C'è un lassismo, un pressappochismo, una insipienza e un mancato rispetto delle regole inaccettabili, da parte di un governo arrogante con il Parlamento, con l'opinione pubblica, con l'Europa. Dilettanti allo sbaraglio. Fuori legge, opachi, omissivi. Ha niente da dire, in merito, il ragioniere generale dello Stato? Ha niente da dire il Presidente della Repubblica? Hanno niente da dire i presidenti delle due Camere, Boldrini e Grasso?



**PARTITA DI GIRO E RAGGIRO** – Siamo seriamente preoccupati per l'irresponsabilità con cui Renzi gestisce i conti pubblici italiani. Infrange le regole, aumenta il deficit e aumenta il debito pubblico, il tutto incurante della congiuntura internazionale instabile e che volge al peggio, nonché dei moniti del Presidente della Bce, Mario Draghi, che solo una settimana fa ci avvisava, oltre che di questo, anche del rischio di rialzo dei tassi di interesse e di possibili prossime tempeste sui mercati finanziari. La legge di stabilità presentata giovedì (si fa per dire, non essendo ancora noto il testo) da Renzi è tutta in deficit, per 27-30 miliardi di euro. Se a questo aggiungiamo che nel 2017 il rapporto deficit/Pil dell'Italia dovrà passare dal 2,2%-2,4% del 2016 all'1,1%, servirà una manovra correttiva di almeno 18 miliardi. Per non parlare del pareggio di bilancio, che dovrà essere raggiunto entro il 2018, e della riduzione del debito pubblico. Un conto, che il professor Tabellini ha fatto sul Sole 24 Ore, che richiede una correzione di bilancio per 45 miliardi, pari a quasi 3 punti di PIL. Da mettersi le mani nei capelli. Altro che riduzione delle tasse, altro che segno più, altro che risanamento, altro che crescita, altro che fiducia. Renzi, che punta solo a comprarsi il consenso elettorale, mette la polvere sotto il tappeto, distruggendo i conti pubblici italiani, per risanare i quali tanti sacrifici abbiamo fatto negli ultimi anni. Con il suo atteggiamento sbruffone e irresponsabile Renzi sta preparando il terreno per una nuova, grave e gravosa stretta di bilancio, che ci arriverà tra capo e collo tra il 2017 e il 2018. E saranno guai.

---

# BERLUSCONI A TUTTO CAMPO

Intervento di Silvio Berlusconi a  
**“Muovitalia015”**, Catania, in 10 punti.  
**“Sono di nuovo in campo. Forza Italia tornerà  
ad essere primo partito italiano”**

---



- 1.** **“Sono di nuovo in campo.** Ho deciso di tornare in campo senza aspettare, come avrei dovuto, la sentenza della Corte di Strasburgo che certamente mi darà giustizia, ma questa corte forse non per caso, continua a rinviare la sentenza, quindi non voglio attendere”.
- 2.** **“Per Forza Italia la mia assenza ha comportato un prezzo troppo alto in termini di visibilità e consensi. Per questo continuo a lavorare perché sono convinto che il centrodestra è più forte di Renzi”.**
- 3.** **“Mi sono dato un obiettivo impegnativo: Forza Italia tornerà ad essere il primo partito italiano.** Le condizioni vi sono tutte perché il 50 per cento di cittadini non è andato a votare, l'ultimo sondaggio parla del 55 per cento dopo lo spettacolo indecoroso del Senato”.
- 4.** **“Sono 26 milioni di cittadini che dichiarano di non voler andare a votare. Sono persone normali, di buonsenso, delusi e sfiduciati da questa classe**

politica e rassegnati. Spetta ad ognuno di noi raggiungerli con il nostro programma in mano”.

**5.** “Oggi siamo in **emergenza democratica preoccupante**, c'è il terzo governo non eletto dal popolo, c'è un signore che è riuscito ad essere segretario tramite primarie che non hanno regole. Oggi questo signore cambia da solo con il suo partito la legge elettorale e addirittura la nostra carta costituzionale”.

**6.** “Oggi corriamo il rischio che una sola Camera approvi le leggi di un solo partito e che attraverso questa **legge elettorale** abbia il 55 per cento in questa camera. È un partito posseduto da un unico padrone. Questa è la situazione”.

**7.** “Questo sistema può portare ad un governo 5 Stelle che ha anche lui un comune denominatore che si chiama Grillo. **L'Italia ha bisogno di noi, gli italiani hanno bisogno di noi**”.

**8.** “Adesso ritorniamo in campo con **un programma che è ancora più ampio e più chiaro rispetto a quello del 1994** con tre meno e tre più, ovvero, meno tasse, meno Stato e meno Europa ma più aiuti a chi ha bisogno, più sicurezza per i cittadini e più garanzie per ciascuno di noi”.

**9.** “Oggi dobbiamo purtroppo dobbiamo ammetterlo: nessuno di noi è più sicuro dei propri diritti, dei propri beni, della propria libertà. È indispensabile che **Forza Italia torni ad essere la parte trainante del centrodestra**”.

**10.** “Dobbiamo essere responsabili e protagonisti di questa **grande crociata di democrazia per la libertà**. Questi siamo noi, gli uomini, le donne e i giovani di Forza Italia, le persone che amano la libertà e che vogliono restare libere. Io ho deciso di mettere la Sicilia al primo posto”.



18 ottobre 2015

# IL PICCOLO

**“Il candidato alle comunali? Prima le idee e dopo i nomi”**

Intervista a **SILVIO BERLUSCONI** sul *Piccolo di Trieste*

**Berlusconi non scioglie le riserve sul profilo dell'aspirante sindaco del centrodestra «Già due nomi in campo: Dipiazza e il segretario leghista. Sceglieremo il migliore».**

**N**on scioglie le riserve sul nome da contrapporre a Roberto Cosolini alle prossime amministrative. Non per ora, almeno. Tuttavia apre all'ipotesi di schierare **Roberto Dipiazza come candidato unitario del centrodestra**. Coalizione, avverte il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, che per riuscire a riconquistare il Comune di Trieste, interrompendo così «l'esperienza negativa dell'amministrazione di centrosinistra» durata cinque, lunghi anni, dovrà necessariamente centrare un risultato: riuscire a ridurre distanze, superare tensioni e lasciarsi alle spalle vendette e "questioni private".



**Presidente, a Trieste il centrodestra è più frantumato che altrove. Esiste ancora il Pdl, c'è Forza Italia, c'è Fratelli d'Italia, c'è Trieste Popolare (Ncd) con l'ex sottosegretario Roberto Antonione. Ritiene pensabile un ricompattamento in vista delle amministrative del 2016?**



Penso che un'alleanza ampia del centrodestra si debba imporre, partendo naturalmente dai tre partiti nazionali - Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia - fra i quali è da tempo in atto un percorso comune. E ci sono persone, anche elette, che, da indipendenti, hanno condiviso lealmente questo nostro cammino.

### **Quale candidato sindaco ha in mente Berlusconi per Trieste alle prossime comunali?**

Sono al vaglio alcune ipotesi, ma l'ultima parola spetta a Sandra Savino, eccellente coordinatrice regionale di Forza Italia. Però non è questione solo di persone, ma anche e innanzitutto di programmi realizzabili, concreti, efficaci. Per il centro destra ci sono già incampo due candidati: l'ex sindaco Roberto Dipiazza e il giovane segretario della Lega (Pierpaolo Roberti, ndr). Scegliremo insieme il candidato migliore nell'interesse dei cittadini.

### **Qualcuno nel centrodestra (Fratelli d'Italia, per esempio) chiede che si facciano le primarie. Lei come vede questo strumento, collaudato dal Pd, per scegliere il candidato sindaco?**

Le primarie si sono dimostrate un metodo inadeguato e disastroso con cui la sinistra è riuscita scegliere, per città importanti come Genova, Milano, Roma e Napoli, i peggiori sindaci della sua storia.

### **L'ex governatore del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, che le ha voltato le spalle dopo aver perso le elezioni regionali con Debora Serracchiani, appoggia la candidatura Dipiazza con il movimento Italia Unica dell'ex ministro Corrado Passera che si candida sindaco a Milano. È un problema?**

La competizione di più candidati non è mai un problema ma uno stimolo a far meglio degli altri. Ripeto, tuttavia, che il nodo da sciogliere non è tanto sulla persona quanto sul programma: se ci sarà un programma condiviso si troverà certamente anche un candidato condiviso.

### **L'ultima volta, nel 2011, lei designò a candidato sindaco un altro Roberto, Roberto Antonione (ora Trieste Popolare), che perse le elezioni con Cosolini e poi lasciò Forza Italia aprendo le porte al governo di Mario Monti. Un errore di valutazione?**

Credo che un errore di valutazione ci sia stato da parte di tutti coloro che hanno contribuito alla caduta dell'ultimo governo eletto dal popolo. Si sono fatti convincere da qualcuno molto in alto che un governo "tecnico" avrebbe risollevato le sorti dell'Italia. Così non è stato. Al contrario quel "quiet coup d'état", come l'ha definito un importante giurista tedesco, ha avuto esiti catastrofici: oggi siamo in una vera e grave emergenza democratica col terzo governo consecutivo non eletto dal popolo.

### **Che giudizio dà della giunta di centrosinistra guidata da Roberto Cosolini?**

Non vivo a Trieste. Posso solo dire che da più fonti, e non solo politiche, mi è stato riferito che i cittadini di Trieste esprimono in larga misura un giudizio negativo sull'esperienza dell'attuale sindaco.

### **Cosa serve per il rilancio di Trieste? Bisogna puntare sul porto?**

Ci sono delle statistiche oggettive in base alle quali risulta che chi ha gestito lo scalo fino a marzo di quest'anno (unica donna in Italia a presiedere una Authority portuale) ha portato il porto di Trieste in testa alle classifiche nazionali per volume di traffici.

### **E per l'istituzione della città metropolitana?**

In base alle leggi attuali, di fatto la città metropolitana rappresenterebbe null'altro che la vecchia provincia di Trieste. Quindi un ente che si affiancherebbe alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province tuttora esistenti. Non ci vedo alcuna semplificazione e ottimizzazione delle risorse. Ma tornando al rilancio di Trieste, l'attenzione deve esser posta sia alla piattaforma logistica, voluta dal mio governo, sia alle prerogative del Porto franco. Facendo sempre attenzione alla concorrenza che viene dalla Slovenia. Per questo si deve pensare ad una fiscalità di vantaggio che consenta alle imprese e a certi segmenti commerciali di competere con le realtà d'oltreconfine.

### **Come va affrontata la questione ambientale legata alla Ferriera di Servola?**

Il prossimo sindaco non potrà più rimandare la soluzione di questo problema che incide sulla vita di molti cittadini di Trieste e al quale la politica in passato non è riuscita a dare una risposta convincente. La salute dei cittadini è un bene primario da tutelare, eppure, così mi viene riferito da fonti mediche, la riforma sanitaria attuata dalla Regione ha portato a non pochi disagi e ad un abbassamento della qualità dei servizi.

### **Il leader della Lega Matteo Salvini ha lanciato il capogruppo alla Camera Massimiliano Fedriga per la guida della Regione. Forza Italia potrebbe essere d'accordo?**

C'è il precedente di Alessandra Guerra che non fu proprio un trionfo... Ogni epoca ha la sua soluzione. Oggi mi pare prematuro parlare di elezioni regionali anticipando un confronto sulle candidature che andrà fatto a tempo debito e non due anni prima. Anche se ci sono tutti i presupposti per mandare a casa chi sta gestendo molto male le risorse regionali.

## **Che giudizio dà sul doppio ruolo di Debora Serracchiani: governatrice del Friuli Venezia Giulia e vicesegretaria di Renzi al Pd?**

Per il suo ruolo di governatrice non posso che riportare il giudizio negativo dei cittadini che amministra, mentre per quello di vicesegretaria ci si dovrebbe rivolgere a Renzi. Nel suo complesso, però, non mi pare che la classe dirigente del Partito democratico stia offrendo agli elettori uno spettacolo convincente tanto è vero che gli ultimi sondaggi dicono che i partiti del centrodestra, insieme, superano il Partito Democratico.

## **Cosa pensa davvero di Matteo Renzi?**

Penso che sia la faccia nuova di una sinistra vecchia. Renzi usa un linguaggio moderno, ma quando agisce, si comporta come i vecchi professionisti della politica. Ha sommerso l'Italia di promesse e di annunci, ma fin qui di risultati concreti se ne sono visti pochi. D'altronde che opinione si può avere su un premier che come i suoi recenti predecessori - non è stato scelto dal popolo ma si è affermato attraverso manovre di palazzo. Renzi non si è mai presentato alle elezioni, e il suo partito ha la maggioranza dei voti alla Camera solo per effetto di un premio di maggioranza che è stato dichiarato incostituzionale, mentre al Senato si regge sul sostegno di senatori eletti con il centrodestra che hanno tradito il mandato dei loro elettori.

## **Però con Renzi volevate fare la riforma costituzionale.**

Non sono pentito di averci provato. L'Italia ha davvero bisogno di riforme, e per noi l'interesse nazionale viene sempre prima di quello di parte. Ma abbiamo rinunciato nel momento in cui abbiamo capito che Renzi non voleva le riforme, voleva assicurarsi un Parlamento su misura. La riforma elettorale, così come è stata fatta, e la riforma costituzionale, porteranno a un risultato paradossale: chi ottenesse il consenso del 30% dei votanti avrebbe in mano il paese. E poiché ormai un italiano su due non va a votare, questo significa che con il voto del solo 15% del totale degli italiani aventi diritto di voto si potrà governare il paese, e di fatto scegliere anche le più alte cariche di garanzia. Tutto ciò aggraverà l'emergenza democratica che denuncio da tempo. In nessun paese dell'Occidente c'è una situazione simile, in cui la maggioranza ha in mano tutti gli organi di garanzia, dal Quirinale alla Corte Costituzionale, mentre il leader di una delle maggiori forze di opposizione è stato illegittimamente cacciato dal Parlamento. Un tempo si sarebbe parlato di situazione sudamericana, oggi gli stati del Sud America hanno condizioni di certezza democratica ben superiori alle nostre.

## «Risposte deboli al problema immigrazione»

Le carte da mettere sul tavolo per vincere la sfida delle amministrative 2016 e le strategie da iniziare a mettere a fuoco in vista delle prossime regionali, certo.

Ma anche gli equilibri politici nazionali e le tensioni che investono l'Europa e il Medio Oriente.

Silvio Berlusconi, nell'intervista concessa al Piccolo, affronta anche uno dei temi più "caldi" del momento, quello dell'emergenza profughi, che tocca da vicino negli ultimi mesi anche Trieste e altre città del Friuli Venezia Giulia.



«La pressione migratoria è certo un rischio che può avere un effetto negativo sugli equilibri sociali del territorio - afferma l'ex presidente del Consiglio -.

Dinanzi all'espansione del fondamentalismo terrorista dell'Isis, che spinge migliaia di persone a fuggire dai loro Paesi a venire in Europa, l'unica soluzione è di dar vita ad una grande coalizione che, sotto l'egida dell'Onu, veda impegnati insieme gli Stati Uniti, l'Europa, la Federazione Russa e la Cina.

È l'unica concreta possibilità di estirpare il cancro dell'Isis. Desidererei vedere il mio Paese più impegnato su queste fondamentali questioni ma purtroppo conclude il fondatore e leader di Forza Italia -, dal governo Monti in poi, l'Italia è diventata irrilevante sulla scena internazionale».

A handwritten signature in black ink that reads "Silvio Berlusconi". The signature is written in a cursive, flowing style.

---

## ECONOMIA

### **DUE ANNI PER MANDARE A CASA RENZI**

**Brunetta: “Il suo aut aut è in realtà un bluff, volto a coprire una Legge di stabilità che non sta né in cielo né in terra, e che è tutta in deficit”**

---

# il Giornale

Editoriale di **RENATO BRUNETTA** su *Il Giornale*

**O**così o pomì. Sembra questa la linea del prode **Renzi** con l'**Europa**. Parafrasando un fortunato slogan pubblicitario, il presidente del Consiglio italiano fa la faccia feroce con la Commissione Ue, pensando di avere la benevolenza di **Angela Merkel**, alla quale ha svenduto la nostra sovranità nazionale, perché spera che la cancelliera tedesca possa concedergli quello che le regole non consentono.

**In quest'ottica si devono decodificare gli attacchi di Renzi al presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, e al commissario per l'Euro e il dialogo sociale, Valdis Dombrovskis, considerati probabilmente “pesci piccoli”, mentre le invettive sono risparmiate a mamma Merkel e zio Schäuble. Il che la dice tutta sulla tempra da combattente del nostro premier.**

Il suo aut aut è in realtà un bluff, volto a coprire una Legge di stabilità che non sta né in cielo né in terra, e che è tutta in deficit. Perché la Spending review, che doveva essere l'asse portante della manovra, quella che avrebbe consentito risparmi tali da abbassare di pari importo la pressione fiscale, nella manovra non esiste, ridotta, dal punto di vista nominale, alla metà di quella che avrebbe dovuto essere. E di quella metà (5-5,8 miliardi) non si conosce una sola voce, non si sa come il governo intenda realizzare tagli per tali (risibili) importi.

**Questo è Matteo Renzi: una Legge di stabilità tutta in deficit, come non si vedeva dai tempi della Prima Repubblica**

**E** se ad oggi le coperture da Spending review non ci sono, ne deriva che la Legge di stabilità di Renzi, da 27 miliardi (modello base) o 30 miliardi (“accessoriata”) è tutta in deficit.

- 1) Non solo sono in deficit le nuove misure che il governo vuole inserire, tutte da discutere in quanto piccole mance per dare poco a tanti: dalla cancellazione della Tasi al rinnovo (si fa per dire) del contratto dei dipendenti pubblici; dal part-time per gli ultra-sessantenni ai super-ammortamenti per le imprese; dalla conferma del bonus 80 euro alla decontribuzione (dimezzata) per le nuove assunzioni. E chi più ne ha più ne metta, per un totale di circa 10-11 miliardi.
- 2) In deficit è anche, paradosso dei paradossi, la cancellazione delle clausole di salvaguardia che, per il solo anno 2016, hanno un valore di 16-17 miliardi di euro.

**Ecco le vere due componenti della manovra di Matteo Renzi:** nuove misure (destinate ad avere effetti irrilevanti in termini di crescita del Pil e/o dell’occupazione, perché troppo spezzettate) + sterilizzazione (incredibilmente in deficit) delle clausole di salvaguardia. Ecco come sono composti veramente i 27-30 miliardi della sua Legge di stabilità.

**Altro che 17 miliardi, il maggior deficit generato dalla Legge di stabilità di Renzi è pari a due punti di Pil**

**E** qui passiamo al secondo punto: non solo, come abbiamo visto, la Legge di stabilità targata Renzi-Padoan è tutta in deficit, ma è in deficit per quasi due punti di Pil (27-30 miliardi, appunto) e non per un solo punto di Pil (16-17 miliardi), come dice il premier. Non c’è, infatti, come è evidente anche dalla descrizione che il presidente del Consiglio ha fatto in conferenza stampa giovedì, nessuna norma nel disegno di Legge che produca maggior gettito o minor spesa. Ci sono, invece, solo norme che fanno minor gettito o maggior spesa. **Il tutto, ripetiamo, per due punti di Pil.** D’altronde, come coperture indicate in conferenza stampa, oltre a 13 miliardi di

flessibilità europea (che non c'è, e adesso vediamo perché), oltre a 5-6 miliardi di Spending review (che, come abbiamo visto, è solo un'illusione), Renzi ha citato non meglio identificati “Ulteriori efficientamenti” per 3,1 miliardi e “Risorse ancora da individuare” per 3 miliardi. Pur volendoci applicare, i conti proprio non tornano. I numeri sono numeri e, se pure accettassimo le (surreali) voci indicate da Renzi, la somma non fa 27-30 miliardi. È evidente. **Come l'Unione europea possa accettare una Legge di stabilità di questo tipo per l'Italia solo il Cielo lo sa.** Questo costituirà, infatti, un precedente per accettare manovre in deficit anche dagli altri paesi, considerato che nei prossimi due anni si voterà in diversi Stati membri, tra cui Spagna nel 2016 e Francia nel 2017.

**Non solo non c'è la Spending review, non c'è neanche la flessibilità concessa dall'Europa tanto sbandierata da Renzi**

**T**erzo punto. **Metà della manovra di Renzi si basa su margini di flessibilità che l'Europa avrebbe concesso all'Italia, ma su cui l'Europa non si è ancora espressa.** Anzi, fino ad ora le prese di posizione di diversi esponenti della Commissione e del Consiglio Ue vanno in direzione diametralmente opposta rispetto agli auspici del premier italiano.

- 1) **“Clausola delle riforme”**, ci sono almeno tre motivi ostativi: a) il governo ne ha già fatto ricorso lo scorso anno, quando, proprio con questa giustificazione, il rapporto deficit/Pil relativo al 2016 fu aumentato dall'1,4% inizialmente previsto all'1,8% finale; b) il governo non può chiedere per due volte consecutive margini di flessibilità riferiti alle medesime riforme: se non è riuscito ad attuarle, o se gli effetti sperati non si sono ancora realizzati, non ha alcun diritto a chiedere ulteriori deroghe; c) non ricorrono quest'anno le “circostanze eccezionali”, vale a dire crescita negativa del Pil e dell'inflazione, cui ci si era appellati un anno fa.
- 2) **“Clausola degli investimenti”**, ci sono almeno altri tre motivi ostativi: a) il Fiscal compact impone che il paese che ne fa ricorso abbia un andamento discendente del debito pubblico: condizione non rispettata dall'Italia, dove il debito pubblico continua a crescere, checché ne dicano Renzi e Padoan, con le loro previsioni; b) il ricorso a tale clausola è legato al cofinanziamento di fondi strutturali europei già stanziati. Ma se,

come spesso accade in Italia, a causa di ritardi di qualsiasi tipo, gli investimenti non vengono effettuati, o slittano all'anno successivo, viene meno per il governo la possibilità di usufruire della flessibilità europea; c) il governo italiano non ha ancora speso 8,9 miliardi di Fondi strutturali del Bilancio europeo 2007-2013. Risorse che certamente non sarà in grado di spendere entro la scadenza del 31 dicembre 2015, mancando solo poco più di due mesi. Renzi non ha, quindi, la credibilità necessaria per poter chiedere di spendere i Fondi del bilancio europeo 2014-2020.

- 3) Quanto all'**emergenza immigrazione**, nessuna decisione circa la possibilità di concedere maggiore flessibilità ai paesi che più soffrono gli sbarchi è stata presa a livello Ue.

**Una Legge di stabilità indifendibile non solo a livello macro, ma anche a livello micro**

**R**enzi bluffa e gioca d'azzardo con una Legge indifendibile non solo dal punto di vista macro, ma anche dal punto di vista micro:

- a) per il **Sud** ci sono solo elemosine: dai 2 miliardi promessi solo qualche mese fa, Renzi è passato alla scandalosa mancia di 450 milioni. Il resto rinviato a un futuro decreto Legge. Povero Padoan, sbertucciato a Capri dai giovani di Confindustria, non sa come arrampicarsi sugli specchi. Se questi sono i numeri, la bonifica di Terra dei fuochi avrà meno di quanto programmato dal governo Letta;
- b) dimezza gli incentivi del **Jobs act**, producendo un effetto "freezing" rispetto a uno strumento già molto discutibile in termini di effetti sull'occupazione. Come un soufflé che rischia di sgonfiarsi prematuramente;
- c) la fine dell'**austerità** tanto strombazzata per il pubblico impiego si risolve in quattro-cinque caffè in più al mese;
- d) sulla **flessibilità in uscita** in ambito pensionistico meglio stendere un velo pietoso, dopo le tante marce avanti e marce indietro;
- e) il **canone Rai** in bolletta si rivelerà anch'esso una partita di giro, anzi di raggio, e gli italiani finiranno per pagare di più, senza considerare la mole di contenzioso che il nuovo sistema di riscossione genererà; f) con questi chiari di luna, anche il taglio della Tasi si rivelerà una presa in giro,

soprattutto per i comuni, cui non verrà dato un solo euro di compensazione, e saranno costretti ad aumentare le imposte locali.

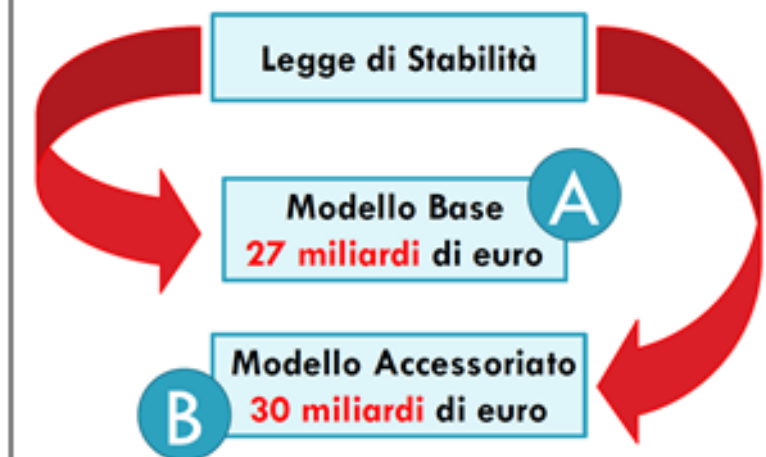
**Siamo di fronte a delle vere e proprie allucinazioni, in cui Renzi promette tutto a tutti senza una sola copertura vera, reale, utilizzabile. Siamo ai limiti del falso in bilancio.** Non solo: se l'Europa accettasse la Legge di stabilità di Matteo Renzi, in barba al Fiscal compact e al Six Pack, si darebbe un via libera senza limiti al deficit spending nell'eurozona, finalizzato alla ricerca del consenso elettorale. **È questa la terapia che serve all'Unione europea oggi?** Con la congiuntura internazionale che peggiora giorno dopo giorno, con la crescita che rallenta, con gli scandali che hanno minato alla radice la solidità dell'industria tedesca, e in un momento in cui l'Europa deve cominciare a trattare con il Regno Unito per la sua permanenza nell'Ue? **A questo punto c'è solo da sperare che la Commissione europea dica un bel "No" a Matteo Renzi.** Non solo per salvare l'Europa, ma per salvare, soprattutto, l'Italia da Renzi il cannibale. **Altrimenti, altro che segno più: dovremo farci il segno della croce.**

**RENATO BRUNETTA**



Per approfondire leggi le Slide **969**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## CONCESSIONARIA AUTO RENZI

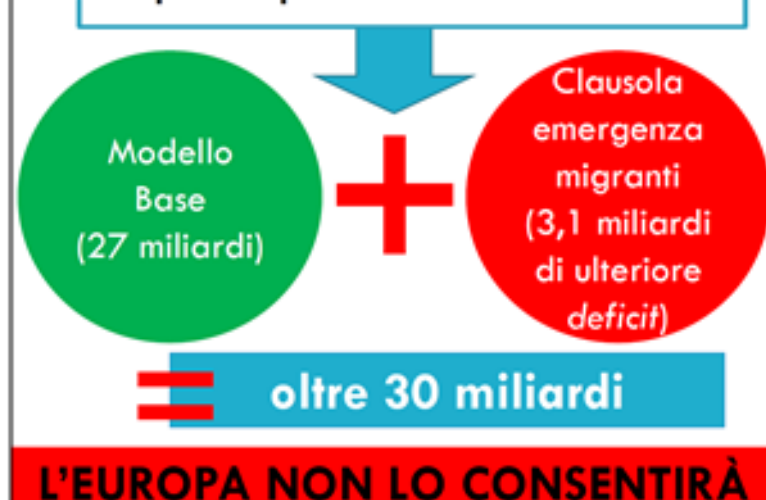


### **A** Coperture per il modello Base

Flessibilità europea sul deficit 14,6 miliardi	X	L'Europa non lo consente
Spending review 5,8 miliardi	X	Renzi non dice come
Canone Rai in bolletta 0,5 miliardi	X	Partita di giro anzi di raggio
«Ulteriori efficientamenti» 3,1 miliardi	X	Quali?
Risorse ancora da individuare 3 miliardi	X	Renzi ha finito la fantasia

**= 27 miliardi**

### **B** Coperture per il modello Accessoriato



# 968



**RENZI VENDITORE DI AUTOMOBILI:  
UNA LEGGE DI STABILITÀ A PARTIRE  
DA 27 MILIARDI, SENZA COPERTURE  
ALLA CONSEGNA**

16 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia

Per approfondire  
leggi le Slide **968**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

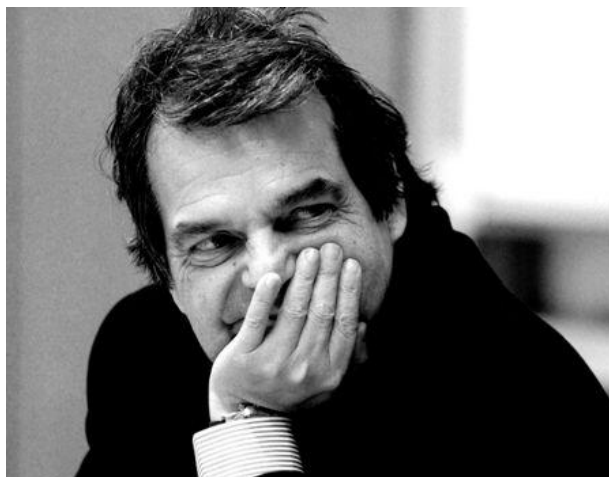
# IL GAZZETTINO

## “Salvare Venezia? In due anni di governo da Renzi solo annunci”

Intervista di Giorgio Gasco a **RENATO BRUNETTA** su *Il Gazzettino*

**Renzi promette al sindaco Brugnaro l'intenzione di salvare Venezia. "Bene" concede Renato Brunetta capogruppo di Fi alla Camera. Ma "basta annunci, servono fatti".**

Brunetta, Renzi ha intenzione di salvare Venezia. "Benvenuto a chi mostra buone intenzioni...". Renato Brunetta, veneziano, capogruppo di Fi alla Camera, non si fa incantare dalla promesse fatte venerdì dal premier in visita in Laguna.



### **Premier benvenuto, ma?**

"Voglio vedere i fatti. E nei due anni del suo governo non se ne sono visti. Se ora, invece, ha cambiato idea, visto che lo fa spesso...".

### **Intanto il premier è venuto in Veneto per due volte in una settimana: a Treviso all'assemblea degli industriali, a Venezia ospite del sindaco.**

"È un segnale di cannibalismo opportunistico. Lui vede che in Veneto il Pd è ai minimi termini, sconfitto dappertutto, e cerca di rimediare ai disastri fatti finora. E lo fa a modo suo...".

### **Battendo il territorio?**

"Cannibalizzando le idee altrui...".

### **Vuol dire appropriandosi delle idee di centrodestra?**

"È evidente: basta Tasi sulla prima casa, quando per anni i compagnumi della parrochietta, Renzi compreso, hanno demonizzato Berlusconi che voleva 'liberare'".

la prima casa dalla tassazione; via libera al Ponte sullo Stretto, anche se timidamente limitandolo al transito ferroviario, dopo che per anni i compagnucci della parrocchietta hanno demonizzato Berlusconi che voleva farlo; aumento da mille a tremila euro dei pagamenti in contante, dopo anni di accuse a Berlusconi di voler favorire l'evasione. Adesso dice che vuole salvare Venezia? Facciamo finta che sia vero".

### **Forse è ora di pensare a Venezia, dopo un calo di oltre un miliardo di trasferimenti in pochi anni.**

"Il che significa che da due anni, con due Leggi di Stabilità firmate da lui, Renzi non ha fatto niente".

### **Come salvare Venezia?**

"Intanto con risorse per la manutenzione e una soluzione per i debiti generati dai compagnucci della parrocchietta che hanno governato Venezia per 25 anni e che hanno portato la città al limite del collasso finanziario, lasciandola in fallimento".

### **Con Brugnaro si può parlare di ripresa della città?**

"È stato scelto dai veneziani e da noi, quindi per definizione è la scelta giusta".

### **Legge di Stabilità...**

"È una manovra in deficit, 30 miliardi di deficit".

### **Cioé debiti?**

"Già. È una manovra, che seppure taglia qualche tassa o concede qualche trasferimento, lo fa con l'indebitamento. Se fossi Brugnaro non sarei tranquillo".

### **Perché?**

"Per il comune di Venezia la Tasi 'vale' 60 milioni. L'eliminazione dell'imposta con la promessa della compensazione, mi sa tanto di imbroglio. Perché, contrariamente a quanto annunciato da Renzi, non ci sono i soldi per coprire l'abolizione della tassa. E i comuni dovranno aumentare le imposte".

### **Cosa doveva fare Renzi?**

"Le soluzioni sono due: la spesa pubblica in Italia ammonta a 800 miliardi l'anno, è dunque possibile agire su quella 'cattiva spesa', ma in questa legge di Stabilità dei 12 miliardi di riduzione annunciati, ne compaiono appena 5 miliardi, e non sono realistici; aumentare le tasse. In compenso compaiono tanti tagli di tasse, quindi minor gettito e tante erogazioni (leggasi uscite). In tutto 30 miliardi, contando anche il disinnescamento delle clausole di salvaguardia. E non c'è neppure un euro di copertura vera. Invece, tagliando la spesa pubblica anche solo del 2%,

sarebbero disponibili 16 miliardi e allora sì che sarebbe garantita la copertura per ridurre il peso fiscale a famiglie e aziende».

### **Berlusconi dice che Renzi sta facendo cose di centrodestra.**

«Magari copiasse. Sta facendo partite di giro, anzi di raggiro. Come per gli 80 euro, pari a 10 miliardi di euro: ma in quell'anno la pressione fiscale è aumentata di due decimali Non c'è più trippa per gatti, caro Renzi».

### **Lei è stato tra i primi a ipotizzare la vendita del patrimonio artistico per fare cassa. Condividi l'idea del sindaco di Venezia di vendere dei quadri di Klimt?**

«Il patrimonio che non rende, che non fa parte dell'asset attrattivo della città va venduto».

### **Berlusconi parla di unità del centrodestra.**

«Forza Italia a Venezia ha vinto, pur con percentuali non esaltanti, facendo la scelta giusta a differenza di Renzi & C. Il centrodestra unito vince...».

### **Sempre con la Lega però.**

«La Lega è nostra alleata da 21 anni. Se poi il centrodestra, magari anche con Ncd, aggrega forze nuove, come "Fucsia" di Brugnaro, la coalizione vince anche allepolitiche. E sarà questo il modello che proporremo per le amministrative 2016».

### **Ripartite dal modello Venezia?**

«È la chiave per vincere le prossime elezioni».

### **Si sta preparando per un ruolo di coordinamento, nazionale o tri-regionale.**

«Lavoro per fare bene il mio mestiere di capogruppo...».

### **E tenere insieme le truppe.**

«È quello che faccio. E do anche una mano a Brugnaro, ci confrontiamo spesso».

### **Messaggio per Renzi?**

«È una tragedia per la democrazia italiana».

**RENATO BRUNETTA**

# IL MATTINO

## “Il Sud, vittima dell’annunciate del premier”

Intervento di **MARA CARFAGNA** su *Il Mattino*

**L**o abbiamo ripetuto più volte, parlare senza essere certi di poter fare quello che si promette non è mai una pratica accettabile. **Matteo Renzi promette, annuncia, sbandiera interventi e piani d’azione, ma poi alla fine di quello che dice fa davvero poco.** E non perché



subentrino condizioni avverse che rendono difficile mantener fede agli impegni presi, ma perché evidentemente è appassionato alla pratica dell’annuncio ad effetto senza aver prima verificato la realizzabilità di quanto promette. L’ultima vittima della sua «**annunciate acuta**» è il nostro **Mezzogiorno**.

Stando alle parole del premier e del suo ministro Padoan, il Sud doveva rappresentare la terza gamba della legge di stabilità, insieme alla riduzione delle tasse e al taglio della spesa pubblica improduttiva. Da quello che leggiamo, invece, ci sembra che a restare in piedi, un po’ zoppicante, sia solo la gamba della riduzione delle tasse, mentre le altre due sembrerebbero più che claudicanti, addirittura amputate. Tanti sarebbero dovuti essere gli interventi strutturali ed economici dedicati al Meridione con l’obiettivo di rivitalizzare l’asfittica ripresa economica della zona.

Ma ieri quando Renzi ed i suoi Ministri hanno presentato all’Italia e al Sud Italia, **la legge di stabilità**, chi aspettava speranzoso è rimasto deluso. Dagli annunci di Renzi delle scorse settimane ci aspettavamo che il Sud fosse protagonista, invece è stato relegato al ruolo di mera comparsa. È vero che dei 25 tweet del premier 3 sono dedicati al Meridione, ma si limitano ad annunciare interventi su Ilva, Terra dei Fuochi e Salerno-Reggio Calabria. È tutto questo il Sud di Matteo Renzi? Mai come questa volta speriamo di

essere smentiti dal testo integrale della legge, ma vedendo come sono state suddivise le **coperture della manovra** qualche dubbio sorge.

**Ad oggi non sembra esserci traccia del Masterplan trionfalmente annunciato il 7 agosto**, in quella direzione Pd convocata all'indomani della pubblicazione dei **dati Svimez** che hanno generato tanto scalpore. In quei giorni il Sud sembrava essere diventato «un argomento di moda» e allora al via la scia di dichiarazioni, di buoni intenti e di promesse. Ma il punto è proprio qui.

**Il Sud è rimasto ancora una volta «a bocca asciutta»**,

dopo che Matteo Renzi ed il suo governo avevano invece fatto nascere, ma anche coltivato successivamente, una vivida speranza di sostegno all'economia e alle aziende della zona. Che valore dà dunque il premier a quello che dice, alle promesse che fa? Il Masterplan,

gli annunci, i piani d'intervento li ha proposti lui e questa volta magari i meridionali gli hanno creduto o meglio, ci hanno sperato.



**Nella legge di stabilità bastava introdurre una misura semplice: la fiscalità di vantaggio per le aziende del Sud Italia.**

Non è una misura assistenziale, ma una spinta necessaria per creare le condizioni minime affinché le imprese riprendano a produrre ricchezza, ad assumere, e quindi a far crescere l'economia.

E non vogliamo credere che agli economisti di rilievo che circondano il premier tutto questo non sia venuto in mente. Ma evidentemente, ancora una volta, Renzi dà davvero poco valore alle promesse che fa, oppure dà davvero poco valore ad una parte dell'Italia che considera rilevante solo in campagna elettorale.

**MARA CARFAGNA**

---

## LETTERE A “IL MATTINALE”

---



### *"Hulk Hogan" a Capri*

**S**i è concluso il 30° Convegno dei Giovani Imprenditori tenutosi a Capri, una splendida cornice ove i giovani e i seniores di Confindustria hanno affrontato temi cari alla tradizione industriale in una prospettiva futura di crescita, redditività e competitività.

*Concetti sintetici, quasi un tweet di fiducia, hanno attraversato la platea numerosa in modo contagioso: patrimonio Italia, capitale sprecato, pensare in grande...*

*Il tutto all'indomani del varo della legge di stabilità.*

*Una manovra espansiva come è stata eufemisticamente definita da chi è intervenuto sul palco della kermesse, frutto di un governo post ideologico. La legge snocciolata nei suoi punti essenziali, quelli che ci sono e quelli che non ci sono, è stata il filo conduttore di tutte le relazioni degli imprenditori ivi rappresentati.*

*Si è approfittato dell'evento per fare il punto su un qualcosa che non si basa su un documento ufficiale e che quindi si muove ancora nell'ambito del virtuale e dell'ipotetico, essendo sotto esame a Bruxelles.*

*In prima fila il Ministro dell'Economia Padoan che ha chiuso i lavori dopo l'intervento, per ricorrere a un secondo eufemismo, poco filo governativo di Diego Della Valle.*

*Mr Tod's ha silurato la legge di stabilità e ancora di più il Premier e l'esecutivo, salvando in modo generalgenerico pochi dei suoi ministri.*

*Sicuramente, viene da pensare, che tra questi non ci fosse il povero ministro Padoan pietrificato dai duri attacchi dell'industriale del lusso made in Italy. Della Valle ha escluso che questo Governo rappresenti realmente il nuovo e che sette comunicati al giorno, da campagna elettorale continua, non bastano a far ripartire il Paese.*

*È un governo che continua a perdere occasioni che avrebbero dovuto essere già prese al volo da tempo, perché manca una visione e un progetto fatto di pochi punti chiari; un'occasione mancata per agire realmente sulla competitività del Paese è stata, per esempio, l'Expo, non preceduto da interventi infrastrutturali adeguati, primo fra tutti la rimodernizzazione degli scali aeroportuali nazionali.*

*L'occasione era "ieri" tuona Diego della Valle che poi spara le sue cartucce sui mestieranti della politica, su quelli che vengono spostati da un posto all'altro o che migrano a seconda delle convenienze per sostenere un governo non voluto dal popolo.*

*Si augura che la democrazia venga ripristinata passando finalmente la parola agli elettori che non possono pensare di lasciare ai propri figli un'Italia del genere.*

*Una situazione che non ci può lasciare sereni.*

*La soluzione è mandare a casa tanta "robaccia" e tornare a votare. Padoan intervento per ultimo ha cercato di stemperare i toni di accusa dell'imprenditore marchigiano cercando di buttare qua e là, da pedante professore, qualche dato e numero.*

*In realtà si è sempre più fatta strada in chi era presente l'idea che il Ministro non solo abbia toccato palla ma neppure l'abbia vista.*

*Un governo, ancora eufemisticamente, preso a "scarpate" da chi ha esportato l'orgoglio italiano nel mondo con l'obiettivo di far camminare ancora competitivamente ...lo Stivale.*

**ANNA PETTENE**

# Il meglio della settimana

## INDICE DEGLI EDITORIALI

**Giovedì 15/Venerdì 16 ottobre 2015**

1. **Giovedì 15 ottobre: EDITORIALE DELL'INTRIGO INTERNAZIONALE** – Senza verità, niente libertà. La sospensione della democrazia perdura come effetto del golpe del 2011. Se non si riconosce la natura dei fatti che portarono alla caduta del governo legittimo, e il passaggio ad altri tre premier senza riscontro di voto popolare, l'organismo democratico marcisce. E l'Italia sarà sempre alla mercé di poteri esterni alla sovranità popolare
2. **Giovedì 15 ottobre: ECONOMIA** – Caos dei numeri primi che ballonzolano nella legge di stabilità più instabile del mondo. Fuggono i consulenti economici di Palazzo Chigi. La spending review resta un mito
3. **Venerdì 16 ottobre: LA TELEVENDITA DI VANNA RENZI** – L'incredibile show di Vanna Renzi: carica di debiti e di illusioni gli italiani. Dice di abbassare le tasse, mentre le aumenta. Critica serrata e puntuale a Renzi
4. **Venerdì 16 ottobre: IL FALSO BERLUSCHINO** – L'incredibile show da fiera degli uccellatori pompato come fosse un oracolo dai media. Con allegria e faccia tosta carica di debiti e di illusioni gli italiani. Mente, sa che l'Europa non gli consentirà di raccontarle favole. E oggi ha sbroccato per fare l'eroe. La tattica è scoperta. Trovare la scusa del 'no' europeo per giustificare il fiasco. Ruba le idee a Berlusconi, ma lo fa solo per la propaganda. Non glielo consentiremo

## **Le vignette della settimana**

*Per saperne di più*

(1)

---

**Giovedì 15 ottobre**

---

**EDITORIALE**  
**DELL'INTRIGO INTERNAZIONALE**

**Senza verità, niente libertà. La sospensione della democrazia perdura come effetto del golpe del 2011. Se non si riconosce la natura dei fatti che portarono alla caduta del governo legittimo, e il passaggio ad altri tre premier senza riscontro di voto popolare, l'organismo democratico marcisce. E l'Italia sarà sempre alla mercé di poteri esterni alla sovranità popolare. Non pretendiamo sia accettata una verità confezionata. Proponiamo al Presidente emerito di convincere Renzi a istituire una Commissione di inchiesta parlamentare per cercare insieme la risposta a troppe domande inevase**

---

**È** vero, abbiamo un'ossessione. Non è una patologia, come in una sorta di confessione dell'odio ideologico e di classe ha scritto di suo pugno il senatore **Giorgio Napolitano**, a proposito di **Silvio Berlusconi**.

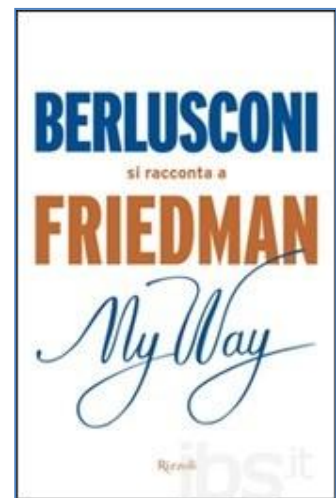


Certo, trattasi di **ossessione per la verità**. E capiamo che un vecchio bolscevico – *absit iniuria verbis* – come il Presidente emerito della Repubblica ed ex aedo dei carri armati sovietici su Budapest, la consideri una specie di peste. Non ci possiamo fare niente. Uno ce l'ha o non ce l'ha.

Non è una prerogativa di una categoria sociale o di un orientamento politico. Una personalità di sinistra come Giampaolo Pansa si è deciso a scavare sotto la verità ufficiale, e ha sollevato i tombini di ghisa scoperciando un torrente di sangue segreto.

Non si deve nascondere lo schifo sotto i tappeti per quieto vivere.

**Sarebbe un esercizio nobile per tutti ricostruire quel periodo della storia d'Italia che allunga i suoi rami fino ad oggi.**



Desideriamo che la verità emerga e sia riconosciuta per tale. E se non è quella che noi proponiamo da anni, siamo pronti a inchinarci all'evidenza di **testimonianze diverse**. Quelle che abbiamo messo in fila in questi anni e che ancora abbiamo aggiornato ieri, con voci concordi, ci fanno dire con certezza che – per usare un'espressione di **Alan Friedman** – **nell'estate-autunno del 2011 ci fu un "intrigo internazionale" che ebbe protagonisti Merkel, Sarkozy e Napolitano.**



Il giovin direttore del Foglio, **Claudio Cerasa**, è certo nostro amico, ma siamo più amici della verità. Egli **prova a ridicolizzare la questione della sospensione della democrazia in Italia con giochini di parole, golph&golph, gomblotto**. Preferiamo il linguaggio iroso e stalinista di Napolitano, che almeno tira su la saracinesca dei propri sentimenti e modi di pensare da perfetto togliattiano della doppia morale, piuttosto che essere investiti dai farseschi coriandoli di un fumetto idiota.

Nella sostanza, Cerasa giustifica tutto quanto accaduto nel 2011 con la necessaria brutalità della politica, che è "sangue e merda", dunque roba normale, tutto normale in tempi complicati. La storia è fatta dai forti. Chi perde ha torto, perché il giusto e lo sbagliato sono categorie non della morale, ma della storia. **Ha ragione chi vince, e a ritroso Cerasa giustifica tutto.**

È il marxismo hegeliano di destra, debitore di Benedetto Croce. Per cui al Foglio va benissimo che Napolitano si sia premurato di scegliersi Monti come premier richiamandolo dalla Bocconi, mentre a Palazzo Chigi c'era Berlusconi. In realtà quando **Napolitano** cercò Monti per offrirgli l'incarico preventivamente era il giugno del 2011, e non c'era alcuna ragione salvo la volontà di **imporre una soluzione extra democratica** prendendo a calci e a pugni (nel linguaggio di Cerasa: stump, tudd, caz) la sovranità popolare, per procurarsi un proprio pensoso burattino: l'Italia era stata promossa a pieni voti in Europa.



Ma non è possibile qui ri-raccontare di nuovo la storia. Ci sono **12 libri** che la raccontano, e sono concordi: **CI FU UN GOLPE.**

**Napolitano è certo iroso ma è uomo d'onore. Gli proponiamo di cercare insieme la verità**, di trattare le nostre rispettive certezze come ipotesi di lavoro da verificare nell'ambito di una **Commissione di inchiesta parlamentare.**

Chieda a Renzi che acconsenta a farla votare dal suo gruppo parlamentare. Abbiamo l'ossessione della verità, siamo gente così, un po' volgare noialtri (Pirandello, golp, gulp, acc).

VOGLIAMO  
LA COMMISSIONE DI INCHIESTA!

(2)

---

**Giovedì 15 ottobre**

---

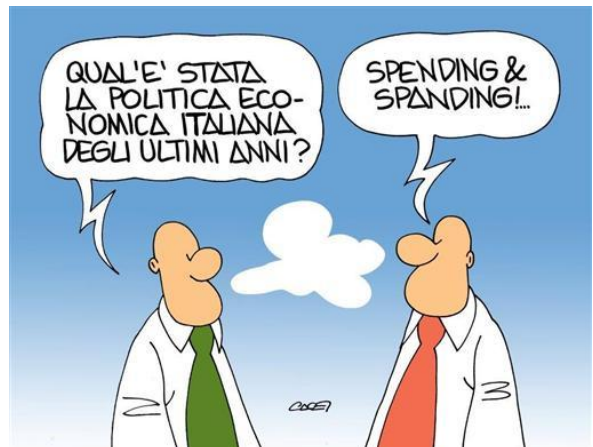
## **ECONOMIA**

**Caos dei numeri primi che ballonzolano nella legge di stabilità più instabile del mondo. Fuggono i consulenti economici di Palazzo Chigi. La spending review resta un mito. E la Commissione europea tira le orecchie a Padoan la cui reputazione di economista serio sta crollando**

---

**R**enzi è super entusiasta di aver approvato, “dopo 20 anni che la aspettavamo”, la riforma del Senato.

Ma c'è un'altra cosa che aspettiamo da anni e i cui effetti gli italiani sentirebbero di più, nelle loro tasche: la **Spending review**.



Se ne sono occupati in tanti senza riuscirci ma Renzi non ne parla.

**La Legge di stabilità ne sancirà l'ennesimo fallimento nei fatti.**



La crescita del Pil, altra cosa di cui si vanta Renzi, è dopata.

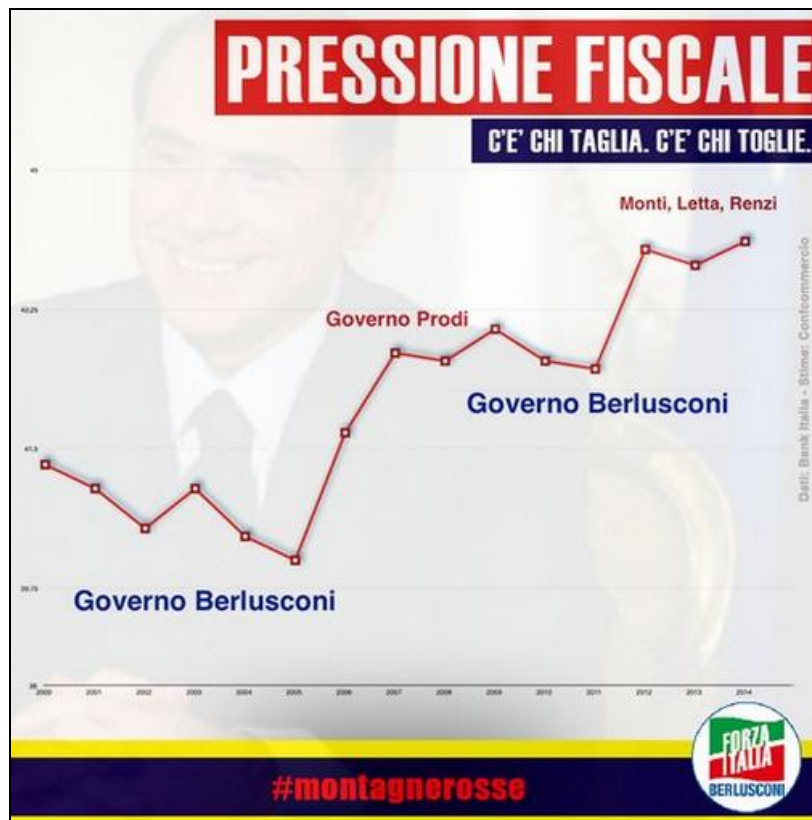
Se scoppia la bolla sono guai. E se Europa e mercati decidono di cambiare linea, e non assecondare più le misure spendaccione del Presidente del Consiglio, saranno problemi.

Perché **gli indicatori economici e finanziari dell'Italia sono peggiorati drammaticamente negli anni di Renzi**. Quando il ministro Padoan guarda i grafici dell'andamento di deficit, debito e, nonostante gli slogan, anche **pressione fiscale**, si mette le mani nei capelli.

Anche perché quei numeri resteranno impressi per sempre: sono quelli che usano gli storici dell'economia per le loro valutazioni. E Padoan si sarà giocato la sua reputazione.

È il motivo per cui cominciano a scappare i super-consulenti di Palazzo Chigi. Dopo Andrea Guerra, va via anche Roberto Perotti, visto il caos regnante sui numeri della Spending review e sul disegno di Legge di stabilità. Poche idee, ma confuse.

Stessa sensazione che ha avuto la **Commissione europea**, che ha continuato a ricevere bozze e **richieste di flessibilità** senza mai pronunciarsi ufficialmente. L'ha fatto per le vie brevi ieri. La tirata d'orecchie al ministro Padoan è stata forte. Ne vedremo delle belle...



(3)

---

**Venerdì 16 ottobre**

---

---

**LA TELEVENDITA DI VANNA RENZI**

**L'incredibile show di Vanna Renzi:  
carica di debiti e di illusioni gli italiani.  
Dice di abbassare le tasse, mentre le aumenta.  
Critica serrata e puntuale a Renzi**

---

**ECCO COME VI SMONTO IN 15 FRASI  
LA LEGGE DI STABILITÀ DI MATTEO RENZI  
a cura di **RENATO BRUNETTA****

- 1. Legge di Stabilità 2016-2018: Renzi, come un venditore di automobili, presenta la versione “base” da 27 miliardi e la versione “accessoriata” da 30 miliardi.** Dipende dall'Europa, se concederà 3 miliardi in più di clausola cosiddetta “immigrazione”.
- 2. Legge di stabilità 2016-2018: per 5 miliardi è “coperta” dalla Spending review, ma Renzi non ha detto in cosa consistono questi tagli di spesa,** che comunque sono meno della metà di quanto inizialmente programmato (almeno 12 miliardi).
- 3. Il resto della manovra è tutto in deficit,** e servirà per tagliare le tasse (nel 2016 sulla casa e nel 2017 sulle imprese) e per evitare che scattino le clausole di salvaguardia che comportano l'aumento di Iva e accise per un importo, nel solo anno 2016, di quasi 17 miliardi.

4. **Ma tagliare le tasse in deficit è una manovra assolutamente inconcepibile e spericolata.** Un azzardo che l'Europa boccherà.
5. I conti del governo italiano non tornano e il risveglio sarà molto amaro. **Più che il segno più, l'Italia deve farsi il segno della croce.**
6. **In termini di crescita l'Italia è ultima: fanalino di coda dell'eurozona.** I prossimi mesi saranno difficili, con la crisi dei cosiddetti "Brics": Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa. E degli effetti dello scandalo Volkswagen.
7. Renzi si appresta a questa fase difficile della congiuntura internazionale facendo deficit e comprando il consenso.
8. **La riduzione della pressione fiscale è una partita di giro, anzi di raggio:** Renzi diminuisce le tasse alzando le tasse. Come ha già fatto con il bonus 80 euro farà pure con la cancellazione della Tasi.
9. Renzi si finge Berlusconi. Ma lo fa solo per la propaganda. **Copia Berlusconi senza avere lo spirito liberale di Berlusconi.** E senza coperture.
10. **Per il Sud ci sono solo elemosine nella Legge di stabilità 2016-2018:** dai 2 miliardi promessi solo qualche mese fa, Renzi è passato alla scandalosa mancia di 450 milioni. Il resto rinviato a un futuro decreto legge. Se questi sono i numeri, la bonifica di

UNA BUONA NOTIZIA:  
ABBIAMO DECISO DI  
SPENDERE IL DEFICIT



Terra dei fuochi avrà meno di quanto programmato dal governo Letta.

11. Lo sblocco dei contratti della Pubblica amministrazione, tanto sbandierato, si tradurrà in 8 euro in più al mese.
12. **Il canone Rai è anch'esso una partita di giro, anzi di raggio: Renzi fa finta di ridurre il canone, in realtà fa cassa per 500 milioni, generando un enorme contenzioso e un grande caos. Chi ha più utenze elettriche, per esempio, pagherà più volte.**
13. **La Legge di stabilità 2016-2018 di Renzi e Padoan non rispetta i vincoli europei.** Il pareggio di bilancio slitta al 2018 e il rapporto deficit/Pil peggiora rispetto agli accordi con l'Ue dello scorso aprile. **Significa mettere la polvere sotto il tappeto e aumentare il debito pubblico.** Complimenti!
14. Legge di stabilità 2016-2018: **soliti annunci, nessuna copertura, se non nuovo deficit.** Ha niente da dire il Ragioniere generale dello Stato? Ha niente da dire il presidente della Repubblica?
15. Legge di stabilità 2016-2018: un incredibile show di Vanna Renzi: carica di debiti e di illusioni gli italiani. **Dice di abbassare le tasse, mentre le aumenta.**

**RENATO BRUNETTA**

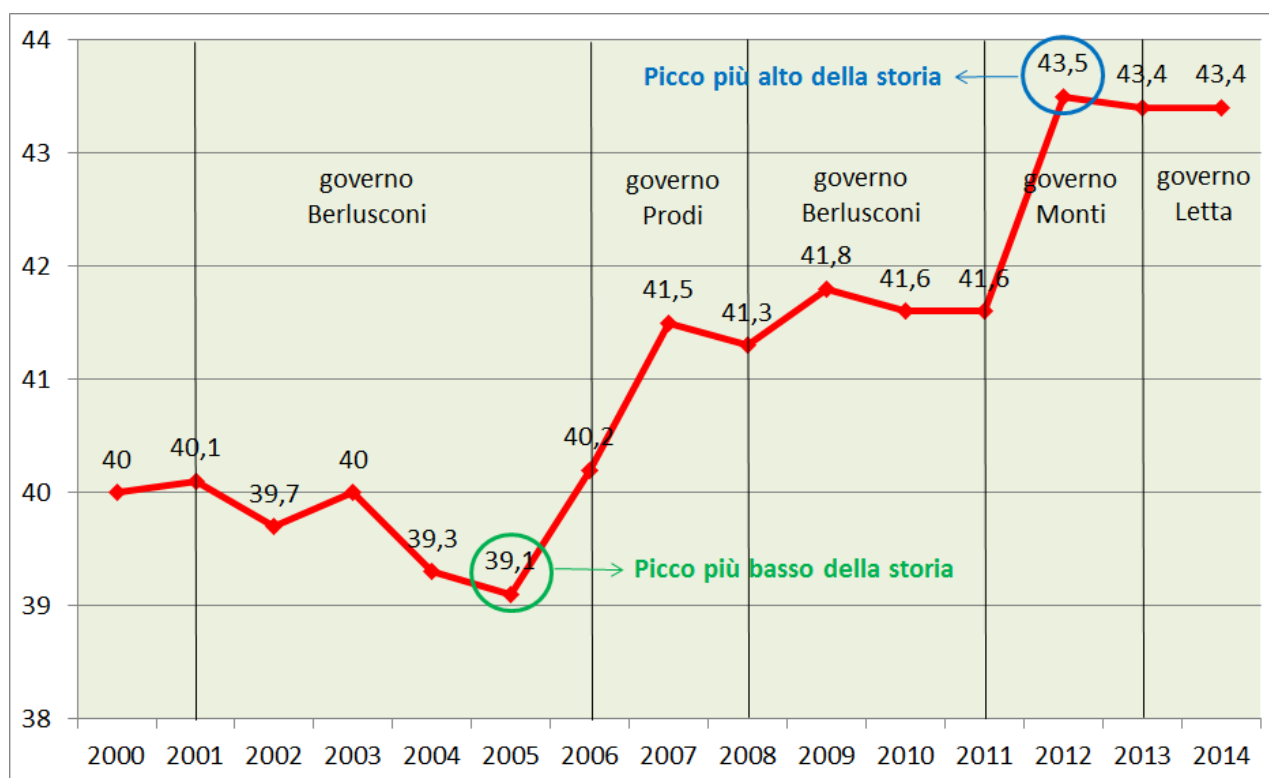
---

## PENSAVO FOSSE BRAVA, INVECE ERA UN CALESSE

La promessa di Renzi di ridurre la pressione fiscale è una bugia, un imbroglio, un falso in atto pubblico

---

### PRESSIONE FISCALE ITALIA 2000-2014



Dal grafico emerge che:

- durante il **primo governo Berlusconi la pressione fiscale ha toccato il suo picco più basso, pari al 39,1% nel 2005**,
- mentre è aumentata di oltre un punto di Pil (+1,3%) tra il 2006 (40,2%) e il 2007 (41,5%): governo Prodi.

- Nel **quinquennio 2001-2006** (governo Berlusconi) la pressione fiscale in Italia ha avuto un **andamento decrescente**, con la piccola eccezione del 2003.
- Allo stesso modo, con l'eccezione del 2009 (quando la crisi finanziaria, iniziata nel 2007 negli Stati Uniti con la bolla dei mutui sub-prime, è arrivata in Europa), l'andamento della pressione fiscale nel **periodo 2008-2011** (governo Berlusconi) **è stato discendente**,
- dopo il vorticoso aumento del periodo 2006-2008 (governo Prodi).
- La pressione fiscale in Italia assume un andamento assolutamente fuori controllo con il governo Monti: +1,9% in un solo anno, dal 2011 al 2012, quando raggiunge il picco più alto (43,5%).
- Per poi stabilizzarsi con il governo Letta sul 43,4%,
- ma aumentare ancora, come è scritto nella Nota di aggiornamento del Def scritta dallo stesso governo (si veda pezzo precedente), fino al 43,7% nel 2015.

**Ecco come i **GOVERNI BERLUSCONI** hanno davvero,  
e non a parole, ridotto la pressione fiscale in Italia**

**Nel 2001** il governo Berlusconi:

- ha raddoppiato le detrazioni fiscali per familiari a carico (e le ha triplicate per i figli disabili)
- ha abolito la tassa di successione e la tassa di donazione

**Nel 2003** il governo Berlusconi:

- ha introdotto la *no tax area* per i redditi fino a 6.500 euro
- ha ridotto l'IRPEF per i redditi fino a 25.000 euro

**Nel 2004** il governo Berlusconi ha ridotto l'IRPEG (attuale IRES) dal 36% al 33%

**Nel 2005** il governo Berlusconi:

- ha elevato la *non tax area* a 7.500 euro
- ha ridotto l'IRPEF per i redditi fino a 48.000 euro

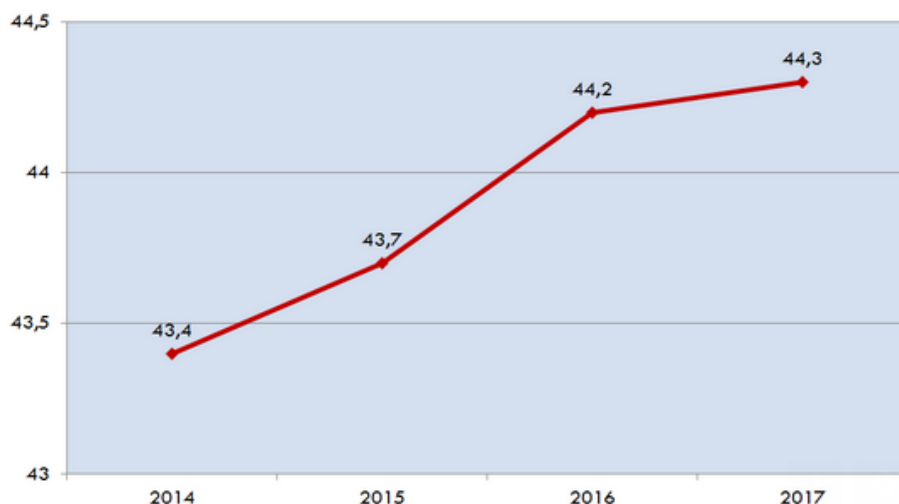
**Nel 2008** il governo Berlusconi ha abolito l'ICI sulla prima casa

**IIM**

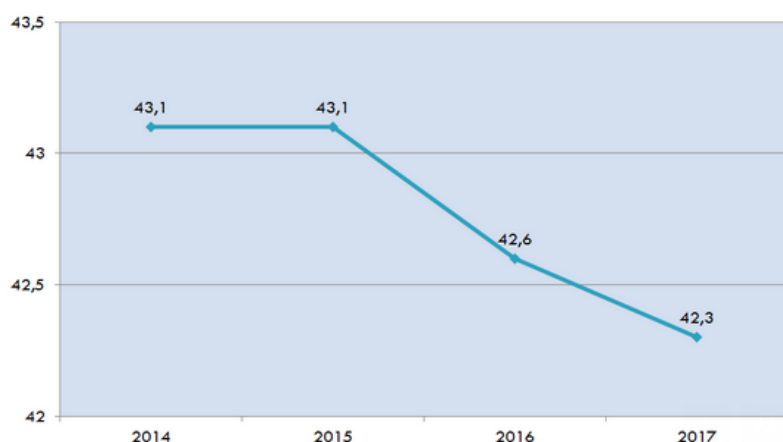
**IIM**

# VI DIMOSTRIAMO COME CON RENZI LA PRESSIONE FISCALE AUMENTA

**ANDAMENTO PRESSIONE FISCALE 2014-2017 A LEGISLAZIONE VIGENTE**



**ANDAMENTO PRESSIONE FISCALE 2014-2017 CON DISINNESCO CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA**



## **RENZI NON HA LE RISORSE PER DISINNESTARE LE CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA**

Nella Legge di stabilità 2016-2018 Renzi, avendo risorse da Spending review per soli 5 miliardi di euro (tutti da verificare), riesce a disinnescare, forse, solo un terzo delle clausole di salvaguardia, che significano aumento di Iva e accise e che, già solo per il 2016, ammontano a circa 17 miliardi di euro.

Ad oggi, quindi, dei due grafici precedenti è confermato il primo: quello «a legislazione vigente», dove la pressione fiscale aumenta. Basta prendere in giro gli italiani!

(4)

---

Venerdì 16 ottobre

---

## IL FALSO BERLUSCHINO

L'incredibile show da fiera degli uccellatori pompato come fosse un oracolo dai media. Con allegria e faccia tosta carica di debiti e di illusioni gli italiani. Mente, sa che l'Europa non gli consentirà di raccontarle favole. E oggi ha sbroccato per fare l'eroe. La tattica è scoperta. Trovare la scusa del 'no' europeo per giustificare il fiasco. Ruba le idee a Berlusconi, ma lo fa solo per la propaganda. Non glielo consentiremo

---

Quel che contestiamo a Renzi nei contenuti è espresso puntualmente qui sopra e nei tweet di Renato Brunetta che seguono.

Ci limitiamo a **decodificare Renzi e la sua tattica politica**, che coincide con il suo animo.

Si capisce tutto se si accetta come ipotesi di lavoro che **il vero scopo del suo agire sia l'occupazione permanente del potere**. Provare per credere.



Ieri in **conferenza stampa** si è esibito con scenografia colorata, come al tempo dell'annuncio della regalia da 80 euro, per comprarsi la vittoria alle europee del 2014. C'è scaramanzia certo.

Ma soprattutto c'è la stessa filosofia da **magico del raggio**.

Allora promise a una base elettorale di sinistra una elargizione che sarebbe arrivata solo alla classe sociale di suo interesse. Giovani con stipendio basso, categorie a reddito scarso, e solo dipendenti. Costoro incassarono davvero gli **80 euro**, **ma gli furono tolti con l'altra mano**, attraverso le tasse sulla casa e le accise crescenti.

Ora cerca di fare un'operazione per conquistare il ceto medio che finora ha cercato di ammazzare.

**Promette di togliere Imu e Tasi**, ed esagera pure: le elimina anche per castelli e dimore lussuose. Allarga la soglia per il contante nei pagamenti, portandola a tremila euro. Dà soldi a questa categoria e quest'altra. Allarga la borsa per i marciapiedi e le buche dei comuni.

Una meraviglia. **Ma non indica mai, in nessun caso, dove troverà questi soldi.** Dovevano arrivare tramite dodici miliardi di spending review, cioè di minori spese, scontentando quindi qualcuno. È sceso a 5 miliardi, e non dice dove e come. **Pure promesse illusorie.** Così come si inventa permessi per sfiorare i bilanci che nessuno si sogna di dargli.

Gli serve, eccome, questo show. Cerca di incantare il pubblico di centro e moderato, onde rimpinguare i consensi in calando pauroso e soprattutto dà una ragion d'essere alla permanenza degli **alfaniani** in maggioranza (vedi Renato Schifani e la sua intervista al Corriere) e consente ai **verdiniani** di tinteggiare con colori nobili il trasloco da traditori dei propri elettori.

Che succede allora? Che non succede niente.

**Renzi ha i piedi dentro una base di sinistra che da sempre esige dal governo la logica del tasa-e-spendi. E ha la testa cerchiata di ferro dalla necessità di farsi elogiare dalla Merkel.**



Pretende di abbandonare una linea di austerità con la benedizione di chi l'ha inventata: un'impresa che lui sa benissimo essere impossibile.

Avrà qualche mancia, ma non cambierà il quadro generale.

La Germania non taglierà il suo surplus commerciale, **Renzi otterrà un piattino di lenticchie e stiracchierà i conti nello sgabuzzino assegnato all'Italia dalla padrona teutonica. Insomma, fumo velenoso.**

Renzi sta facendo di tutto per farsi bocciare dall'Europa la sostanza delle proposte, per dare la colpa agli euroburocrati, e passare per martire e vincere le elezioni amministrative. Per questo oggi ha sbroccato e tirato contumelie contro Juncker e Tusk. Mica tocca la Merkel o Schaeuble...

Recita per gli allocchi. Non gli consentiremo di usare questo trucco.

**Lo smaschereremo ogni volta che si azzarda a inventare un numero o a nascondere la realtà sotto il fazzoletto del mago ballista.**

Vedremo se il gruppo che si sta coagulando intorno a **Quagliariello**, che ha acceso una luce forte sulle contraddizioni di Renzi e i salamelecchi di Alfano, avrà la forza di scardinare gli equilibri precari di una **maggioranza che indica oggi obiettivi di destra, sapendo di non riuscire a conseguirli.**

**Perché l'unico scopo è conservare il potere mandando al diavolo l'Italia. Non ci riusciranno.**



---

# Le vignette della settimana

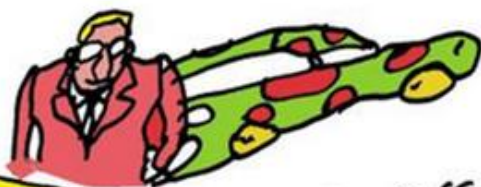
---

Lunedì 12 ottobre

## LIBERI E FORTI

MILANO

L'EX STAZIONE DI SERVIZIO  
DIVENTA IL GARAGE FASHION  
DI LAPO ELCAN



ROMA

L'EX PARLAMENTO DI SERVIZIO  
DIVENTA LA SALA DA BALLO  
DI MATTEO RENZI



(Fonte: Il Foglio)

Martedì 13 ottobre

**QUANTO PIÙ RENZI FA IL TRIONFALISTA,  
TANTO PIÙ È IN MEZZO AI GUAI**



Mercoledì 14 ottobre

2011

RIFORMA DEL SENATO APPROVATA



Giovedì 15 ottobre

# IL NOSTRO **QUADRIFOGLIO** PORTAFORTUNA



## RENZI CAMBIA IDEA



Venerdì 16 ottobre

**VANNA RENZI**

**CARICA GLI ITALIANI DI DEBITI E ILLUSIONI**



---

## Per saperne di più

---

### **IL CANTIERE DELLE IDEE PER UN CENTRODESTRA UNITO**

Per approfondire leggi le Slide **930**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **ANALISI DEL COMLOTTO**

Per approfondire leggi le Slide **679**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)